Pillirina, si accende lo scontro. Elemata Maddalena si scaglia contro La Vardera: “Mistificazioni”

Si accende lo scontro sulla Pillirina ed, in particolare, sull’area di Punta della Mola per la quale Elemata Maddalena presentò un progetto per la riqualificazione dei caseggiati esistenti. Sul tema della tutela e dell’accesso al mare, è intervenuto nei giorni scorsi il deputato regionale Ismaele La Vardera, a cui replica oggi il ceo di Elemata Maddalena, Emanuele Di Gresy.

“Le recenti dichiarazioni dell’On. Ismaele La Vardera rappresentano l’ennesimo esempio di propaganda costruita su informazioni inesatte e prive di qualsiasi riscontro nei fatti e nei documenti ufficiali”. Nel merito, Elemata Maddalena ricorda come il compendio immobiliare oggetto delle polemiche sia stato “legittimamente acquistato nel 2009, con atti notarili pienamente validi” e che derivi “da una vendita pubblica dello Stato nel 1982, senza alcuna riserva demaniale”. Inoltre, sottolinea Di Gresy, l’intera vicenda sarebbe già stata oggetto di una verifica ufficiale da parte della Regione Siciliana, conclusa con un atto formale.

“Con il verbale di delimitazione del 10 settembre 2024 – prosegue – è stata riconosciuta la piena proprietà privata delle aree, è stato stabilito che il confine naturale è il mare ed è stata sancita la soppressione delle presunte particelle demaniali, in quanto non esistenti nei termini rappresentati. Questi sono fatti. Documentati. Ufficiali. Tutto il resto è narrazione”.

Dura anche la presa di posizione sul piano politico. “È particolarmente grave che un rappresentante istituzionale diffonda informazioni non verificate, ignori deliberatamente

atti ufficiali della stessa amministrazione regionale e contribuisca a creare un clima di disinformazione su temi complessi e rilevanti. La politica non può trasformarsi in un palcoscenico per dichiarazioni approssimative o strumentali", afferma ancora Di Gresy.
Da qui l'invito a fermare quella che viene definita una "mistificazione". Per Di Gresy "non è accettabile che si continui a mettere in discussione diritti di proprietà pienamente riconosciuti, insinuare l'esistenza di vincoli inesistenti e alimentare una narrazione ideologica distante dalla realtà giuridica. Il rispetto della legalità vale per tutti. Anche per chi fa politica".
Infine, la richiesta esplicita al deputato regionale: "Si chiede all'On. La Vardera di rettificare immediatamente quanto dichiarato, di attenersi ai documenti ufficiali e di evitare ulteriori interventi basati su ricostruzioni non corrispondenti al vero". In caso contrario, viene annunciato che "saranno intraprese tutte le azioni necessarie a tutela della reputazione, a difesa della proprietà privata e per contrastare ogni ulteriore diffusione di informazioni non veritiere".

Economia, Confartigianato Siracusa lancia l'allarme: "Extra costi e aumenti, prime difficoltà"

Sarà una Pasqua amara per le imprese italiane e, secondo Confartigianato Siracusa, anche il sistema locale pagherà un alto costo per le conseguenze del conflitto nel Golfo. Le

prime stime elaborate da Confartigianato per il 2026, indicano un incremento dei costi energetici pari ad almeno 10 miliardi di euro, un aggravio significativo che incide in maniera diretta sulla sostenibilità economica di molte attività produttive. A questo si aggiungono gli effetti negativi sull'export. Nessun settore sarà risparmiato, secondo le poco rassicuranti previsioni.
L'aumento dei costi delle materie prime e della produzione, comporterà inevitabilmente un rialzo dei prezzi al consumo. Con il rischio per le famiglie di subire una ennesima riduzione del potere d'acquisto, con una inflazione galoppante. "Nella nostra provincia iniziano già a manifestarsi le prime difficoltà, soprattutto per le imprese non legate al settore del turismo, quest'ultimo, infatti, mostra una sostanziale tenuta, anche in virtù delle difficoltà dei Paesi coinvolti nei conflitti, divenuti meno accessibili per i flussi turistici", spiega Confartigianato Siracusa. "Tuttavia, l'aumento generalizzato dei costi sta iniziando ad incidere anche su questo settore e si teme che produrrà a breve effetti sulle famiglie, in particolare quelle con redditi medi, che si troveranno costrette a rinunciare alle spese non strettamente necessarie. Ci approcciamo, dunque, a una Pasqua dal sapore amaro, con l'auspicio che possa però rappresentare un momento di riflessione e, soprattutto, che possa portarci all'inizio di una nuova stagione di Pace".
Intanto, a livello nazionale, Confartigianato chiede interventi concreti e immediati, tra cui, ad esempio, "la sospensione dei pagamenti di tasse, tributi e contributi e l'incremento dei crediti d'imposta per l'acquisto di carburante ed energia per le imprese maggiormente interessate dagli aumenti, insieme al taglio del costo dell'energia".

foto di Dario Ponzo

Fdi “strappa” con il sindaco Di Mare. Lui: “La coalizione resta compatta”

“Io non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione”. Giuseppe Di Mare, sindaco di Augusta, risponde così alle tante sollecitazioni ricevute dopo la scelta di Fratelli d’Italia di “toglierli” il simbolo di partito. Ergo, Di Mare – ricandidato per la sindacatura – non potrà contare sul sostegno di FdI.

Ad onor del vero, la cosa pare non togliere il sonno al sindaco che corre per il secondo mandato e con i favori del pronostico. “La coalizione che ha amministrato, e bene, Augusta negli ultimi 5 anni è compatta e determinata”, dice Di Mare. E infatti gli altri alleati – Forza Italia e Grande Sicilia su tutti – si affrettano a confermare urbi et orbi pieno supporto.

Chi segue le vicende politiche sa che non erano mancate, negli ultimi anni, alcune frizioni interne sulla linea tenuta o da tenere in relazione ad alcune circostanze, buon ultima anche il referendum. Sembrava, però, tutto ricomposto in una logica di coalizione, in cui tutto il centrodestra sembrava essersi ritrovato. Almeno fino a questo inatteso strappo, a meno di due mesi dalle elezioni. La decisione, come da prassi, è stata comunicata da Roma al coordinatore provinciale e cittadino di FdI.

Intanto, dal campo largo piovono critiche all’indirizzo dell’area dei moderati. Per il segretario del Pd di Augusta, Fiorindo Passanisi, Fratelli d’Italia che non concede l’uso del simbolo al sindaco Di Mare “è un terremoto politico”. L’improvvisa decisione del partito sarebbe da collegare – secondo Passanisi – alla “fuga di dirigenti meloniani, col segretario cittadino in testa” e sarebbe “il segnale inequivocabile che al Comune di Augusta tutto sembra cambiare ma in realtà non cambia nulla”.

“Ci domandiamo quale fine voglia fare l’area dei moderati e che futuro immaginano quanti hanno creduto a una coalizione di centrodestra che seguiva sia le linee nazionali che regionali, e adesso si trovano tutti con una sindacatura che propone un bis senz’arte nè parte. Nessuno venga a parlarci di un percorso civico indifferente alle logiche di partito, perché alla base di ogni progetto politico serio e credibile dovrebbe esserci la coerenza,
anche nel costruire le proprie alleanze strategiche”, aggiunge il segretario del Pd di Augusta.
Il Partito Democratico, insieme al M5S ed Avs, sostiene la candidatura di Salvo Pancari. Ed anche i Cinquestelle megaresi intervengono sulla vicenda. “Il divieto di utilizzare il simbolo del partito è una sconfessione che isola il sindaco dalla sua stessa base di riferimento. La situazione ad Augusta sembra essere il risultato di una combinazione esplosiva di fattori: il risultato del referendum, l’isolamento politico e il disimpegno territoriale per il suo partito. Un clima di tutti contro tutti che nuocerà alla città”, sostengono dal gruppo territoriale di Augusta.

Droga confezionata in casa e poi nascosta in edifici abbandonati, 34enne arrestato a Lentini

Un 34enne è stato arrestato a Lentini della Polizia di Stato, al termine di un’indagine coordinata dalla Procura di Siracusa. L’uomo, già noto alle forze dell’ordine, è accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli investigatori hanno effettuato diverse perquisizioni, nell'abitazione dell'arrestato ed in altri immobili nella sua disponibilità, ed hanno sequestrato oltre 160 grammi di sostanze stupefacenti tra cui cocaina, crack e hashish, oltre a bilancini di precisione e vario materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente.
Il 34enne era da tempo al centro dell'attenzione degli uomini del Commissariato, in quanto sospettato di condurre una fiorente attività di spaccio che aveva come base la sua abitazione. Dopo una serie di verifiche tecniche ed appostamenti, gli investigatori sono riusciti a ricostruire i passaggi relativi alle modalità di confezionamento e vendita della droga e, in particolare, della cosiddetta "cottura" della cocaina e la trasformazione in crack. Le dosi venivano nascoste anche in diversi immobili, alcuni in disuso, poco distanti dall'abitazione dell'arrestato. Venivano poi prelevate e vendute agli assuntori della zona.
I poliziotti hanno "intercettato" i vari nascondigli, stringendo il cerchio attorno all'uomo. L'importante mole probatoria prodotta all'Autorità Giudiziaria, ha permesso di sequestrare la droga e di arrestare il 34enne.

Caro carburanti, Confagricoltura: "Bene credito d'imposta al 20% ma i prezzi tornino a pre-guerra"

L'estensione del credito di imposta per il gasolio agricolo soddisfa Confagricoltura Siracusa. E' una delle misure per limitare la ricaduta dei rincari dei carburanti sulla

competitività delle imprese e contenere il rischio di innescare un’inflazione lungo tutta la filiera agroalimentare. Il governo ha previsto credito di imposta del 20% per il mese di marzo.
In Italia ormai il prezzo del gasolio agricolo ha raggiunto 1,4 euro/lt, più del 44% rispetto a inizio anno. L’aumento indiscriminato di questo carburante si è verificato peraltro in un momento particolarmente sensibile per le imprese agricole che intensificano gli interventi agronomici nei campi dopo il riposo invernale.
“Il gasolio in alcuni settori produttivi incide sui costi totali di produzione tra il 15 e il 20%”, ricorda il direttore di Confagricoltura Siracusa, Antonio Giuffrida. “Plaudiamo al gesto di attenzione mostrato dal Governo ma non ci accontentiamo di una misura spot e auspichiamo che il prezzo del gasolio agricolo ritorni ai livelli pre-guerra e con misure permanenti che bilancino in maniera automatica le sempre più frequenti tendenze al rialzo”.

Getulio, Pasqua e Reale: ecco i nuovi responsabili locali di Forza Italia Giovani

Nominati i nuovi responsabili di Forza Italia Giovani ad Augusta, Floridia e Siracusa. A Floridia, alla guida del movimento giovanile degli azzurri, va Gesualdo Getulio, già attivo nel mondo della politica universitaria a Catania. “Sono onorato per questa nomina, ringrazio per la fiducia riposta l’On. Riccardo Gennuso, il segretario Marta Messina e tutto il direttivo provinciale. Siamo pronti a rilanciare una nuova primavera di libertà che parte proprio dai giovani”, le sue

parole.
Ad Augusta è stato nominato Domenico Pasqua, giovane avvocato peraltro candidato anche alle prossime elezioni amministrative, nella lista di Forza Italia.
Infine, a Siracusa, conferma per Pierantonio Reale. “Grato per la riconferma in questo ruolo, che è un riconoscimento del lavoro fatto.”
Per il segretario provinciale Forza Italia Giovani, Marta Messina, la nuova organizzazione conferma che FI è “il partito del confronto e non del contrasto. Ringrazio il nostro deputato l’On. Riccardo Gennuso ed il segretario regionale Fabrizio Tantillo per il costante sostegno al nostro coordinamento provinciale”. E proprio Gennuso evidenzia “il percorso di riorganizzazione e potenziamento di Forza Italia Giovani nella provincia di Siracusa” che rappresenta “un investimento strategico nel futuro del nostro movimento politico e, più in generale, nella formazione della classe dirigente del territorio. Auguro buon lavoro a Gesualdo Getulio, Domenico Pasqua e Pierantonio Reale e rivolgo un ringraziamento sincero a tutti i giovani militanti di Forza Italia Siracusa che con passione e dedizione si impegnano quotidianamente per il bene comune e per l’affermazione dei valori liberali che da sempre caratterizzano il nostro movimento”.

Furto al supermercato, le indagini conducono ad una 39enne: denunciata

Identificata e denunciata per furto aggravato la donna ritenuta l’autrice di un furto commesso lo scorso 17 marzo. A

denunciare l’accaduto era stato il responsabile di un cash and carry di via Elorina. Presentata la denuncia, sono scattate le indagini dei Carabinieri, con il coordinamento della Procura di Siracusa.
Si è così risalita ad una 39enne, denunciata per furto aggravato.

La Pasqua nel Siracusano, ieri e oggi. Viaggio tra riti e tradizioni, anche…a tavola

In una recente guida dedicata ai riti ed alle tradizioni popolari della Pasqua in Sicilia, alla voce Siracusa compare un solo riferimento: “Venerdì: processione funebre”. Una sintesi estrema, che restituisce un’immagine riduttiva rispetto alla ricchezza di celebrazioni che, fino alla metà del Novecento, animavano Ortigia durante la Settimana Santa.
Fino agli anni ’50 del secolo scorso, infatti, il centro storico di Siracusa era teatro di un fitto calendario di riti religiosi. Cuore organizzativo delle cerimonie erano le confraternite, associazioni laicali impegnate nelle opere di carità e nella diffusione del culto, ciascuna dotata di un proprio statuto e di abiti distintivi. Le loro origini risalgono all’Europa medievale: le prime testimonianze si collocano già nell’VIII secolo in Francia, mentre molte confraternite derivano dal movimento dei flagellanti diffusosi dal XV secolo.
Le celebrazioni pasquali affondano le radici nei Misteri della Passione e Resurrezione di Cristo e si sviluppano lungo tutto il periodo della Quaresima, quaranta giorni di digiuno e penitenza che culminavano nella Settimana Santa. In quei

giorni, la liturgia si spogliava di ogni solennità per assumere un tono austero e raccolto. A scandire il tempo erano processioni, veglie e riti notturni illuminati da candele, pensati per rendere tangibile alla comunità il senso del dolore e del sacrificio.
A Ortigia, le processioni attraversavano quotidianamente le strade del centro storico. Tra le più scenografiche vi erano quelle organizzate dalle confraternite dei Filippini, legata alla chiesa di San Filippo Apostolo, e degli Spiritosantari, della chiesa dello Spirito Santo. I confrati sfilavano con abiti riccamente decorati: neri con ricami dorati i primi, bianchi con inserti rossi e oro i secondi. Il Venerdì Santo i Filippini portavano in processione la Madonna Addolorata e il Cristo morto, mentre gli Spiritosantari si distinguevano per la rappresentazione dei Misteri del Giovedì Santo.
Altre confraternite contribuivano a scandire i momenti chiave della Settimana. Quella dei Notai curava, nella chiesa di Sant'Agostino, la celebrazione dei Dolori di Maria nella Domenica di Passione. I confrati del Rosario, invece, rievocavano l'ingresso di Gesù a Gerusalemme nella Domenica delle Palme, con un corteo che includeva un asinello impagliato e i dodici apostoli. Le processioni erano accompagnate dalle bande musicali cittadine, comprese quelle militari.
A chiudere il ciclo delle celebrazioni era la Domenica di Pasqua con la cosiddetta "Inchinata", documentata fin dal 1615. In piazza Duomo, la statua del Cristo Risorto incontrava quella della Madonna "delle Rose" dei Domenicani. Il triplice inchino tra le due statue, ripetuto anche durante il rientro in via Maestranza, segnava simbolicamente il passaggio dal lutto alla gioia, tra il suono delle campane e l'entusiasmo della folla.
Il secondo dopoguerra ha segnato una cesura profonda. Lo spostamento della popolazione verso la nuova città e il progressivo abbandono di Ortigia hanno determinato un lento declino di queste tradizioni, con la perdita di un patrimonio secolare. Solo a partire dalla fine degli anni '90, grazie

all’impegno di sacerdoti e volontari, alcune celebrazioni sono state recuperate. Tra queste, l’allestimento dei Misteri nella chiesa dello Spirito Santo (oggi nella chiesa di San Giuseppe) e la “Scisa ra Cruci” nella chiesa di San Filippo Apostolo alla Giudecca, dove una statua di Cristo viene deposta dalla croce per la processione del Venerdì Santo.







Oggi, in Ortigia, la processione del Venerdì Santo è organizzata a rotazione: negli anni pari dalla confraternita degli ortolani, con partenza dalla chiesa del Carmine; negli anni dispari dalla chiesa di San Filippo Apostolo. Tra i riti recuperati nel Giovedì Santo si segnala anche l’Ufficio delle Tenebre nella chiesa di San Tommaso Apostolo, celebrato dai Cavalieri dell’Ordine del Santo Sepolcro con il tradizionale candeliere a quindici braccia.







Accanto ai riti religiosi sopravvive anche la tradizione dolciaria: cassatedde, scumuni, cuffiteddi, palummeddi e agnellini continuano a essere prodotti nelle storiche pasticcerie di Ortigia.











Se in città molte tradizioni sono andate perdute o ridimensionate, nei centri della provincia la Settimana Santa conserva ancora oggi una forte intensità.
A Ferla, il calendario si apre con la processione del “Signuri a canna” il Mercoledì Santo. Il Venerdì è segnato dalla “Scisa a Cruci” e dalla processione del Cristo deposto “U Signuri a Cruci”, mentre il Sabato Santo culmina nella spettacolare “Sciaccariata”, con il Cristo Risorto portato di corsa tra centinaia di fiaccole. La Domenica di Pasqua si conclude con “U Scontru”, l’incontro tra il Cristo e la Madonna.







A Melilli tra i momenti più intensi della Settimana Santa, il venerdì Santo, c’è la tradizionale e sentita processione del Cristo Morto e della Madonna Addolorata, attraverso le vie del centro. Nella mattinata di Pasqua, in Piazza Rizzo, il tradizionale “N’contru” tra il Cristo Risorto e la Madonna, uno dei riti più attesi e partecipati, seguito dalla processione verso la Chiesa Madre. Nel pomeriggio, al termine della processione con il Cristo Risorto e la Madonna, sul sagrato della chiesa di San Sebastiano si rinnova la tradizionale “Spartenza”, suggellando simbolicamente la fine delle celebrazioni pasquali.
A Sortino, invece, i riti assumono una dimensione particolarmente suggestiva e il Venerdì Santo raggiunge il suo momento più intenso con la “Sciuta” all’alba della processione “’U Nummu ru Gesù”, e, nel pomeriggio, con la “Scisa a Cruci”. La domenica, con la processione “U Sarvaturi”, e il seguente “Scontru” con la Madonna segna il ritorno alla gioia e alla festa.







Ma tra i riti più intensi e identitari della Settimana Santa spiccano quelli di Canicattini Bagni. Momento centrale è la processione del Venerdì Santo, dominata dalla presenza della statua lignea seicentesca del “Santissimu Cristu”, portata a spalla lungo le vie del paese in un’atmosfera carica di raccoglimento. A rendere unico il rito, già anomalo di per sé, dato che il venerdì esce un Cristo alla colonna e non un Cristo morto, è soprattutto il canto “U Lamientu”, eseguito dai “Nuri”, anziani e giovani locali che custodiscono e tramandano questa antica pratica di padre in figlio. Il canto, rigorosamente in dialetto siciliano, accompagna il corteo rievocando i momenti della Passione e della morte di Cristo con toni struggenti e profondamente evocativi. Non si tratta solo di una espressione devozionale, ma di un vero e proprio patrimonio culturale, riconosciuto e tutelato: “U Lamientu” è infatti iscritto nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana.







Ferla, Sortino , Melilli e Canicattini Bagni rappresentano esempi emblematici di una tradizione ancora viva, ma non isolata. In tutta la provincia di Siracusa, la Settimana Santa continua, infatti, a essere un momento centrale della vita comunitaria.

Dai piccoli borghi dell’entroterra ai centri più popolosi, i riti pasquali rinnovano ogni anno un legame profondo tra devozione religiosa e identità collettiva. Processioni, canti, rappresentazioni sacre e gesti tramandati nel tempo restituiscono un patrimonio immateriale che resiste alle trasformazioni della contemporaneità.

Per chi vi partecipa, non si tratta soltanto di assistere a un evento, ma di entrare in contatto con una dimensione autentica, lontana dai circuiti turistici più battuti e ancora fortemente radicata nella cultura locale.

Un’esperienza che conserva intatto il suo valore simbolico e comunitario, rendendo la Settimana Santa siracusana una delle espressioni più significative della tradizione siciliana.

di **Sergio Cilea**
Delegato Fai Siracusa

Bando turismo, pronta la graduatoria provvisoria. “Valorizziamo offerta delle strutture ricettive”

Pronta la graduatoria provvisoria relativa alle domande per ottenere i contributi per investimenti nelle strutture turistiche in Sicilia. Irfis FinSicilia ha predisposto un elenco dopo aver ultimato la prima fase di controllo formale dei punteggi autoattribuiti ed asseverati dai professionisti (commercialisti o tecnici) per le istanze pervenute entro la scadenza del bando, lo scorso 28 febbraio.
Sono in tutto 2.689 i progetti ammessi. In meno di un mese i funzionari dell’Istituto regionale per il credito alle imprese, di concerto con i colleghi del dipartimento del Turismo, hanno esaminato 2.713 istanze: 2.108 richieste riguardano interventi sul “de minimis” (per un totale di 474 milioni di euro) e 605 su interventi più grandi “in esenzione” (624 milioni di euro). A valere sulla misura ci sono 135 milioni stanziati dal Fondo sociale di coesione. In questa prima fase di controllo sono state dichiarate “irricevibili” 24 istanze (12 per ciascuna categoria), ma sarà data la possibilità di fornire chiarimenti sui motivi di irricevibilità con la possibilità di essere ammessi successivamente.
«Entriamo nella fase operativa di un bando – dice il presidente della Regione Renato Schifani – che, appena

pubblicato, aveva già suscitato un forte interesse da parte degli operatori del turismo e che porterà al miglioramento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva e dei servizi. Ringrazio Irfis per la rapidità con cui sono state esaminate le domande. L'obiettivo è quello di sostenere gli investimenti produttivi dei nostri imprenditori in un settore da sempre per noi strategico, favorendone la crescita. Valorizziamo l'offerta nell'Isola, anche nella prospettiva della destagionalizzazione».

La seconda fase del bando prevede che venga avviata l'istruttoria di merito, insieme ad una commissione nominata dall'assessorato al Turismo, che porterà all'emissione dei decreti da parte del direttore generale del dipartimento del Turismo.

Le agevolazioni, a fondo perduto, sono destinate a micro, piccole, medie e grandi imprese con sede nell'Isola: alberghi, bed and breakfast, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case vacanze, rifugi e strutture aggregate, comprese reti d'impresa e cooperative. I finanziamenti riguardano interventi di ristrutturazione, ampliamento o riattivazione delle strutture esistenti oppure la realizzazione di nuove attività attraverso il recupero o la riconversione di immobili.

L'importo delle agevolazioni varia da un minimo di 50 mila euro a un massimo di 3,5 milioni per ciascuna domanda. La selezione avverrà attraverso una procedura valutativa a graduatoria, con due distinti regimi di aiuto, "de minimis" e "in esenzione", ciascuno con le proprie soglie di finanziamento.

Gli investimenti non potranno comportare un aumento della cubatura rispetto a quanto previsto dalle normative e dai regolamenti edilizi vigenti e, in ogni caso, non è ammesso alcun consumo di nuovo suolo. Dal momento della concessione del disciplinare di finanziamento, le aziende avranno 24 mesi di tempo per realizzare gli interventi.

Le graduatorie provvisorie sono disponibili QUI.

Palazzo Vermexio, la direttiva che richiama i dirigenti: tutti sotto esame su tempi e risultati

Il direttore generale del Comune di Siracusa, Giorgio Giannì, ha inviato una comunicazione a tutti i dirigenti di Palazzo Vermexio. Una serie di indicazioni precise che vanno a formare una direttiva che introduce una serie di “obblighi” puntuali, destinati ad incidere concretamente sull’operato quotidiano degli uffici e sulla responsabilità dei vertici burocratici. Suona come la richiesta di un cambio di passo sulla rendicontazione e l’effettiva esecuzione di mozioni e deliberazione del Consiglio comunale.
La direttiva stabilisce, infatti, che questi atti devono essere presi in carico dagli uffici competenti e lavorati entro tempi certi. Entro dieci giorni dall’approvazione il primo check, relativo alla presa in carico. Quindi riscontro formale entro 30 giorni. Palazzo Vermexio non tollera più, quindi, che le decisioni degli organi politici restino prive di seguito operativo.
Ufficialmente, si parla di necessità di garantire trasparenza e controllo. Non sfugge però che la direttiva arriva in un periodo in cui diversi consiglieri comunali lamentano ritardi degli uffici nell’esecuzione di quanto statuito in Consiglio. Per questo, il direttore generale introduce un meccanismo di monitoraggio strutturato, con la richiesta di di un report semestrale da trasmettere al Consiglio comunale, contenente lo stato di attuazione degli atti di indirizzo, i tempi di risposta e le eventuali criticità riscontrate. Tutto attraverso una condivisione digitale, su cloud e foglio excel,

con tutti i settori competenti di volta in volta.
Si tratta di un passaggio significativo, perché consente all'Aula di esercitare pienamente la propria funzione di indirizzo e controllo sull'attività amministrativa. Non solo, novità incisiva è che queste attività di riscontro obbligatorio entrano – a pieno titolo – nella valutazione della performance dirigenziale. Il rispetto dei tempi, la capacità di dare seguito agli indirizzi politici e l'efficienza nella gestione dei procedimenti diventeranno parametri concreti per misurare l'operato dei dirigenti e la parametrazione anche dei famosi "premi" obiettivo.
E' infatti ai dirigenti che spetta il compito di vigilare sull'effettiva attuazione degli atti, garantire il rispetto delle scadenze e coordinare l'attività degli uffici.
Responsabilità individuali (dirigenti), tempi definiti e controlli periodici (gli uffici). Il direttore generale richiama tutta la macchina comunale al concetto di responsabilità.